

INTERVENTO

Giornata della memoria

In apertura del Consiglio provinciale del 29 gennaio

Cuneo Riportiamo di seguito ampi stralci dell'intervento che il presidente della Provincia Raffaele Costa ha tenuto in apertura del Consiglio provinciale del 29 gennaio, data più prossima al 27 gennaio in cui si ricorda l'abbattimento dei cancelli del campo di sterminio di Auschwitz, giornata della memoria e ricordo della "shoah". Inoltre, giovedì 8 febbraio il Consiglio provinciale celebrerà il giorno del ricordo con una manifestazione specifica.

“La shoah – ha detto Costa - fu opera di un regime neopagano: il suo antisemitismo trovava le proprie radici fuori dal cristianesimo e non deve essere confuso con l'antigiudaismo di cui furono in parte colpevoli anche taluni cristiani. Il popolo ebraico ha lungamente e gravemente patito in diversi tempi e in molti luoghi ma la “shoah” fu senza dubbio la sofferenza peggiore di tutte. La ferocia con cui gli ebrei furono perseguitati e massacrati nel secolo passato va oltre la capacità di espressione della parola. L'enormità dei crimini posti in essere dai nazisti suscita molte domande. Storici, sociologi, filosofi, politici, teologi tentano di conoscere di più circa le cause e la realtà dello sterminio degli ebrei, ma un simile evento non può essere pienamente misurato attraverso i criteri della ricerca storica. Esso richiama ad una memoria morale e religiosa e in particolare tra i cristiani ad una riflessione molto più seria sulle cause che la provocarono. Il fatto che la Shoah si sia svolta in Europa, cioè tra paesi di lunga civilizzazione cristiana, pone la questione della relazione tra la persecuzione nazista e gli atteggiamenti dei cristiani verso gli ebrei nei secoli. E tuttavia vogliamo ricordare come molti tra i cristiani furono coloro che misero a repentaglio la propria vita per salvare queste povere creature. Durante e dopo la guerra, comunità e personalità ebraiche espressero la loro gratitudine per quanto era stato fatto per loro, compreso anche ciò che Pio XXII aveva personalmente o attraverso i suoi collaboratori cercato di fare. Molti Vescovi, preti, religiosi e laici sono stati onorati per tale ragione dallo Stato di Israele. Ciò nonostante Papa Giovanni Paolo II ha riconosciuto che accanto a tanti uomini coraggiosi

Cuneo, lì 30 gennaio 2007

L'azione concreta di altri cristiani non fu quella che ci si sarebbe potuti aspettare dai discepoli di Cristo. E' utile, opportuno e necessario un esame critico di quegli avvenimenti perché il giorno della memoria vuole essere un momento di riflessione affinché certe intolleranze non abbiano più a ripetersi e pare che mai come in questi anni il monito della Shoah possa e debba alzarsi alto affinché l'intolleranza razziale e religiosa non trovi nuovi spazi. In conclusione voglio però rammentare, accanto alle vittime del popolo ebraico, i prigionieri politici, gli internati, gli handicappati, i diversi, i malati di mente, tutti destinati a scomparire perché non funzionali al progetto del nazionalsocialismo.

Con l'iniziativa dell'8 febbraio vogliamo ricordare come ogni eccesso, seppur giustificato da motivazioni ideologiche, sia causa di dolore e sofferenza e vogliamo invece da questa autorevole assise innalzare un monito alla tolleranza ed alla reciproca comprensione".(5-66xy07)